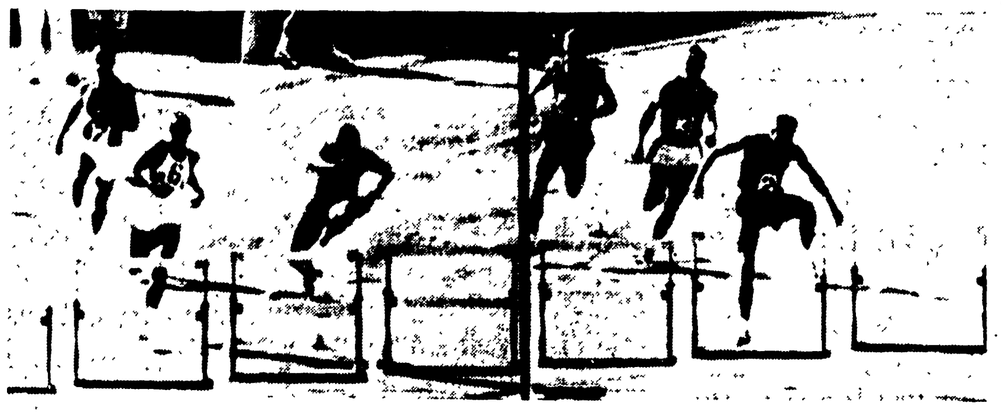
«Mondiale» di Cawley sui 400 metri hs: 49"1

Il nuovo primato stabilito a Los Angeles migliora di un decimo di secondo il record precedente - Varata l'equipe statunitense di atletica leggera: sulla carta appare la più forte fra quelle sinora allineate dagli USA alle varie Olimpiadi

La cronologia del primato

1908:	BACON (USA)	55"
1920:	LOOMIS (USA)	54"
1925:	PETTERSSON (Sv.)	53"8
1928:	TAYLOR (USA)	52"
1934:	HARDIN (USA)	51"8
1934:	HARDIN	50"6
1953:	LITVJEV (URSS)	50"4
1956:	G. DAVIS (USA)	49"5
1958:	G. DAVIS	49"2
1962:	MORALE (Italia)	49"2
1964:	CAWLEY (USA)	49"1



LOS ANGELES: La gara dei 400 m. hs. durante la quale REX CAWLEY ha stabilito il nuovo record mondiale della specialità correndo in 49"1. Nella telefoto Cawley (a destra) passa in bello stile l'ostacolo alla grande curva precedendo nell'ordine (da sinistra) Chris Stauffer, John Bethea, Billy Hardins Tom Wyatt e Jay Lucy.

Spodestato Morale

REX CAWLEY

Tokio è alle porte: l'atletica leggera internazionale ha già iniziato a sparare bordate fragorose. L'ultimo record mondiale detenuto da un atleta italiano, quello dei 400 metri ostacoli corsi da Morale agli «europei» di Belgrado il 14 ottobre di due anni fa è caduto domenica a Los Angeles per opera dell'ostacolista americano Rex Cawley. L'americano ha rosicchiato al tempo di Morale (49"2) un decimo di secondo esatto Fermando i cronometri a 49"1 Cawley è divenuto padrone assoluto della specialità rinverdendo nella specialità la superiorita americana che, si può dire, dura ininterrotta dagli inizi del secolo con brevi parentesi europee: lo svedese Pettersen il sovietico Litvev e il nostro Morale.

Sulla pista dello Stadio Nazionale di Tokio si dovrebbe assistere ad una finale sfolgorante con tempi probabilmente al di sotto dei 49". A Tokio saranno in gara oltre al primatista mondiale, gli americani Bill Hardin, figlio del vincitore della medaglia d'oro dei 400 hs. col tempo di 52"8, delle Olimpiadi di Berlino del 1936, i nostri Morale e Frinolli e l'altro americano Jay Luck, un giovane specialista pronosticato capace di qualsiasi risultato.

Nel mondo soltanto il sudafricano Gerhardus Potgierer ha fatto meglio di Cawley, ma sulle 440 yardes hs Il sudafricano, difatti, il 16 aprile 1960, a Bloemfontein corse la distanza anglosassone in 49"3, tempo che equivale sulla distanza metrica a 49" netti

A Los Angeles Cawley ha condotto la corsa in un modo stupendo: lasciato partire Hardin, primo sui due ostacoli, al terzo ostacolo il neoprimatista si è scatenato, è passato in testa e con un ritmo regolare, sciolto è finito nettamente vincitore.

Sabato Ralph Boston con un salto fantastico (m. 8.34) aveva tolto il primato del «lungo» al sovietico Igor Ter Ovanesian Qualche tempo fa Boston sfiorò i metri 8.50 facendosi misurare metri 8.49, misura non omologabile per la presenza di un vento favorevole superiore al limite tollerato di 2 metri al secondo Sempre sabato l'insegnante di matematica Mike Larrabee ha corso i 400 m. piani in 44"9 eguagliando il record mondiale detenuto dall'altro americano Otis Davis in comproprietà con il tedesco Karl Kauffman, record che ambedue questi atleti hanno ottenuto sulla pista dell'Olimpico romano.

Al termine delle prove selettive svoltesi al Coliseum Stadium di Los Angeles, lo stesso dove nel luglio scorso ebbe luogo il meeting d'atletica USA-URSS, è stata formata la squadra degli Stati Uniti A Tokio andranno i seguenti atleti: metri 100: Bob Hayes, Jackson, Pender e Ashworth; m. 200: Drayton, Stebbins e Carr; metri 400: Larrabee, Ulis Williams e Cassel: m 800: Groth, Farrell e Siebert; m. 1500: Barleson, O' Hara, Ryun; m. 3 000 siepi: Young, Zwolak, Fishback; m. 5 000: Schull, Dellinger e Moore; m. 10 000: Lindgren, Mills e Larrieu; m 110 hs: Davenport, J. Hayes e Lingren; m. 400 hs: Cawley, Hardin e Luck: peso: Long, Matson e O' Brien; disco: Oerter, Silvester e Weill: asta: Hansen, Pennel e Pemelton; lungo: Boston, Hopkins, Shinnick; alto: Caruthers, Thomas e Rambo; martello: Connolly, Burke, Hall; giavellotto: Red, Corelli, Tipton; triplo: I Davis, Sharpe e Floerke.

Le squadre di Valcareggi e Chiappella alla ribalta

ATALANTA E FIORENTINA: 10 E LODE

I guai di Bologna, Inter, Milan e Juve promettono di accrescere l'equilibrio ma non di migliorare il livello del gioco (piuttosto basso nella prima giornata) Domenica contro Sampdoria e Roma la controprova per Fiorentina e Atalanta

L'avvio del campionato non è stato certo dei più promettenti: lo spettacolo è stato dignitoso solo su un paio di campi (e quasi sempre per la combattività dei contendenti piuttosto che per il livello tecnico vero e proprio), le «grandi» sono andate incontro al «patatrak» che sapete, le reti sono state piuttosto scarse (16 in tutto) nonostante che i portieri siano incorsi in parecchie distrazioni facilitando così il compito degli attaccanti (vedi le disavventure di Colombo del Cagliari, di Negri del Bologna, di Ghezzi del Milan, di Cei della Lazio).

E «dulcis in fundo» ci sono stati anche parecchi incidenti abbastanza antipatici, di fronte ai quali gli arbitri hanno applicato la solita politica del «volere nose bene» limitandosi ad ammonire i reprobi anche nel caso in cui sarebbe stata più opportuna una tempestiva espulsione.

Ma tant'è: il calcio italiano è quello che è, e non c'è da aspettarsi troppo. Qualche lieve miglioramento comunque dovrebbe registrarsi nelle prossime giornate, perchè in apertura di stagione è logico che le squadre non possano toccare il vertice del rendimento. Hanno fatto eccezione però almeno due squadre ovvero l'Atalanta e la Fiorentina che sono oggi alla ribalta del campionato.

* * *

L'Atalanta come sapete ha battuto il Bologna campione d'Italia arrivando persino ad umiliare nel finale i ragazzi di Bernardini: con pieno merito anche si è indubbio che i bolognesi hanno risentito le conseguenze della stanchezza per la partita di mercoledì sopratutto sul piano della lucidità (per questo sono tornati a «toccheggiare» e a «disunirsi»: non certo perchè Bernardini abbia cambiato tattica).

Ma l'impressione generale è stata che l'Atalanta avrebbe potuto battere anche una squadra più forte, come il Bologna della scorsa stagione: tanto è stata decisa, intraprendente continua al centro campo ove Landoni e Nedich hanno sostituito Nielsen e Christensen senza farli rimpiangere (con la collaborazione di Milan). Ed all'attacco Meroni, Petroni e Nova si sono mossi così bene da gettare lo scompiglio nelle retrovie bolognesi pur solitamente così salde.

La Fiorentina dal canto suo ha battuto un Foggia che è indubbiamente un avversario meno qualificato del Bologna: ma non si può dire che il merito del viola sia stato minore in quanto tra l'altro essi sono stati chiamati ad una prova di carattere dovendo assorbire gli effetti di un goal a freddo che avrebbe potuto diventare il classico goal del k.o. Pareggiate le sorti con la rete abbastanza fortunosa di Hamrin i viola hanno poi vinto alla distanza per merito di una doppietta di Orlando ma anche e soprattutto in virtù della accorta regia svolta da Maschio a centro campo. Il ritorno di Maschio deve essere sottolineato perchè da questo indubbiamente è dipesa la trasformazione del viola rispetto alle partite precampionato.

* * *

Ora ovviamente si attende la necessaria controprova da parte delle due squadre che domenica avranno compiti diversi: la Fiorentina sarà impegnata a Marassi contro la Sampdoria che ha pareggiato una partita incolore a Vicenza, mentre l'Atalanta dovrà vedersela con la Roma che ha deluso fortemente pur vincendo contro il Cagliari.

Logicamente il compito dei bergamaschi sembra più facile, sia per il peso che può avere il fattore campo, sia per le condizioni della Roma che tra l'altro giocherà domani a Salonicco per la Coppa delle Fiere: ma non è detto che gli uomini di Valcareggi debbano necessariamente fare l'en plein.

L'euforia per la vittoria sul Bologna potrebbe danneggiare gli orobici spingendoli a sottovalutare l'avversaria: e d'altra parte crediamo che la Roma edizione esterna avrà quasi sicuramente più frecce al suo arco, potendo impostare quel gioco di «rimessa» che le è più congeniale.

* * *

Per quanto riguarda le cosidette «grandi» le note per il momento sono poco liete. Il Bologna oltre alla stanchezza ha messo in mostra un'aria di sufficienza che potrebbe compromettere anche il suo rendimento futuro L'Inter ce l'ha messa tutta ma anch'essa è apparsa distratta tanto che Pasquina a pochi minuti dalla fine si è trovato sul piede la palla buona per il goal di una clamorosa vittoria (buttandola alle stelle). Il Milan ha malamente annaspato accusando il peso delle assenze di Rivera ed Altafini, nonchè un certo disorientamento in difesa. La Juve infine ha fatto un pasticcio del diavolo a Messina. Pare che gli juventini non abbiano ancora compreso un'acca degli schemi di acca acca numero 2 (scusate il bisticcio) e corrono per tutti i 90' a vuoto. Speriamo naturalmente che le grandi si riprendano anche se è evidente che dalla situazione attuale nasce un equilibrio di valori che promette di accrescere l'interesse per la lotta (ma non promette nulla di buono sotto il profilo del livello del gioco).

* * *

Tra le squadre che se la sono cavata senza infamia e senza lode c'è il Torino che ha dovuto attendere il 68' di gioco per riuscire a far saltare il «bunker» del Mantova: ma i granata hanno l'attenuante dell'incompletezza (pensate che all'ala, come ala pura e non come espediente tattico ha giocato il terzino Poletti!).

Abbastanza fortunosa poi è apparsa la vittoria del Genoa nei confronti di una Lazio che a detta di tutti gli osservatori presenti avrebbe meritato assai di più. Ma poco male. Per tutte c'è tempo di rifarsi. Vedremo dunque domenica se la Lazio avrà miglior fortuna contro il Catania (il collaudo dovrebbe essere probante dato che i siciliani sono usciti imbattuti da San Siro), se il Torino farà meglio dell'Inter a Varese, se infine il Genoa riuscirà a cavarsela a Messina.

Ecco, in mancanza di confronti diretti, l'attenzione è accentrata sui confronti indiretti, tra i quali Atalanta-Roma e Varese-Torino sembrano i più interessanti della seconda giornata.

Roberto Frosi

FIORENTINA-FOGGIA TELEFOTO

FIORENTINA-FOGGIA 3-1 — Il goal di Hamrin che ha permesso ai viola di raggiungere i pugliesi andati in vantaggio per primi. Poi la «doppietta» di Orlando ha dato la vittoria alla Fiorentina.

Domani la decisione per i P.O.

La questione relativa alla partecipazione o meno dei giocatori italiani al Torneo Olimpico di calcio occupa il primo posto nel quadro dei colloqui e dei contatti in corso per la definizione della rappresentativa per Tokio. Ieri si è recato al Foro Italico il Segretario Generale della FIGC, Bertolini. Il Presidente del CONI, avvocato Onesti, si è poi intrattenuto con De Stefani — che fa parte del CIO — per un esame della situazione creatasi dopo l'arrivo della lettera del Comitato Olimpico Internazionale. Con tale lettera a quanto risulta (in materia viene mantenuto per il momento un certo riserbo) il CIO ha incaricato il CONI di espletare i necessari accertamenti sulla posizione dei giocatori azzurrabili e di far conoscere se abbiano percepito (a prescindere dalla loro qualifica di tesseramento) compensi in danaro.

Appare comunque chiaro che il Consiglio nazionale del CONI nella riunione di domani, potrà prendere una decisione in merito alla partecipazione al Torneo Olimpico di calcio sulla base di precisi e dettagliati rilievi e documenti. Comunque, sin da ora — dato il tenore della lettera inviata dal CIO — è da ritenere poco probabile la partecipazione al Torneo calcistico: D'altra parte è facile prevedere che non sia possibile convocare elementi della Lega dilettanti, dato lo scarso tempo a disposizione.

Le decisioni del Consiglio nazionale del CONI verranno comunicate in occasione di una conferenza stampa che avrà luogo alle 17,15 di domani al Foro Italico.

Tempo di crisi per il ciclismo su pista

Due titoli e cinque piazzamenti un bilancio magro per l'Italia

Dal nostro inviato

PARIGI, 14

Non c'è più scampo Se l'UCI non interviene con provvedimenti urgenti ed eccezionali, il ciclismo su pista va diritto al cimitero. La crisi è giunta, infatti, al limite di rottura. Lo dimostra la scarsa e non sempre qualificata partecipazione atletica, e lo conferma il disinteresse della gente, specialmente nelle grandi città.

Quest'anno, in sei giorni, tanti quanti ce ne sono voluti per esaurire il programma delle gare dell'iride, al Parco dei Principi s'è registrata la presenza complessiva di diecimila persone: e siamo buoni, di manica larga

Perchè allora s'è deciso per Parigi?

E' bella E il suo fascino attrae ancora gli anziani (d'età e d'idee) dirigenti alla ricerca delle emozioni del tempo perduto Perfino, Rodoni, che del vecchio consesso è il presidente, ha condannato la scelta Meglio sarebbe stata Bordeaux, oppure Marsiglia, Grenoble, Rennes, là dove, cioè la manifestazione avrebbe trovato un'accoglienza certamente più interessata e più utile, non solo per l'affare spicciolo

Ma, è inutile recriminare. La speranza è che il fallimento spinga — com'è nei voti — a cambiare i sistemi e le regole. Altrimenti, l'abbiamo detto: requiem

Velocità

L'esempio dei professionisti dello sprint, è già drammatico. La disciplina decade sempre di più, tecnicamente, e, ad ogni stagione, s'impoverisce d'elementi Siamo all'osso, in quattro e quattr'otto, cioè, s'arriva alla conclusione. E facilissima è la scelta, a meno che naturalmente, non si verifichino avvenimenti straordinari, come per il caso di Gaiardoni, eliminato da Baensch, in maniera che offende

Via libera, allora, a Maspes, che magari ha cento difetti Tuttavia, l'orgoglio del classico e fantasioso campione rimane all'erta. E la difesa del prestigio è puntuale, precisa Il Bell'Antonio ha così conquistato per la settima volta il massimo titolo della più gloriosa specialità. Adesso, visto e considerato che ha le energie e la volontà per resistere, gli si offre addirittura la possibilità di superare il record di Scherens, che, nell'epoca appena passata, appariva favoloso

Intanto, che accade fra i dilettanti? Non sono più rose e fiori, per noi. Con l'allontanamento di Costa, gli allievi della scuola azzurra sono scaduti. E s'è vero che il maestro è tornato, ancora non si possono raccogliere i frutti del suo lavoro Turrini e Damiano hanno subito pagato E Bianchetto s'è piazzato appena I ragazzi di Gerardin, favoriti dal comportamento scorretto di Sercu, sono scappati trionfalmente sul traguardo e Trentin, più potente dell'elegante Morelon, s'è imposto nello spareggio per la medaglia d'oro.

Ed ora che Tokio chiama, attenzione. Malgrado Sercu e Bianchetto, i favoriti sono Trentin e Morelon. Quattro anni dopo Roma, la letizia diventa rabbia? E, però, sapete: chi è causa del suo male, con quel che segue. Perchè, oltretutto, le nostre palestre di addestramento sono poche e squallide. Il CONI, com'è nella sua tradizione, sta a guardare s'affida all'italica buona stella, che, purtroppo per lui, spesso si spegne.

Inseguimento

Va un po' meglio, con i dilettanti all'inseguimento dove il progresso è chiaro. Roncaglia s'è battuto al massimo dell'attuale sua condizione. E Ursi è da valorizzare. La verità è che gli altri sono cresciuti, ed hanno acquistato tono ed importanza. Inoltre, dall'Olanda è sceso un fenomeno: Groen, che nel fisico e nello stile assomiglia a Schulte. Per di più, egli, dell'antico rivale di Coppi, possiede la progressione furiosa e feroce ed è tutto detto.

Tanto bello quanto confortante è, poi, il camminare della pattuglia che s'è impegnata nella prova olimpica Rocourt è cancellata. E il merito è di Costa, che ha allineato un complesso potente e agile, elegante. Mantovani, Benfatto, Rancati e Testa — armoniosi nella meccanica dei cambi — entusiasmano, danno spettacolo Facilmente e felicemente hanno superato i turni di eliminazione Quindi, si sono scontrati con la squadra dell'Unione Sovietica, ed hanno fatto fuoco e fiamme Bruciati Moskvin, Kolumbert, Belgart e Tereschenkov, alt La formazione della Germania, più esperta e sostenuta dall'implacabile Claesges, l'ha spuntata, al termine di un'aspra, emozionante ed esaltante lotta sul filo dei secondi

E Faggin come Mantovani, Benfatto, Rancati, Testa. L'argento del secondo posto è il giusto, meritato premio all'ostinato, gagliardo comportamento di un corridore coraggioso, che s'è asciugato nella disciplina più pesante per le fatiche e i sacrifici che richiede, e cui spesso la fortuna volta le spalle. E, del resto, chi s'aspettava Bracke? Esatto. C'è voluto un formidabile, implacabile Chronoman, all'altezza di Riviere, per sfiancare il commovente Faggin.

Mezzofondo

Il resto conta e no Gli stayers rimangono chiusi nel cerchio conosciuto, ch'è un po' quello del luna park Sono legati a una specie di confraternita, e chi non è nel giro, viene escluso Stavolta s'è deciso per l'affermazione di Timoner. Parliamo, s'intende, dei professionisti, che contagiano i dilettanti guidati da Oudkerk, fra i quali cerca di mischiarsi Carnieli

Infine, le donne. Sconfitta nella corsa di Sallanches, la gagliarda Reynders s'è presa la rivincita nell'inseguimento. E le ragazze dell'Unione Sovietica continuano a dominare nella velocità a Parigi la ricca collana delle vittorie è divenuta più preziosa con il successo della graziosa, scattante, Kirichenko, che dalla simpatica, famosa Ermolaeva ha appreso l'arte.

Attilio Camoriano

La Roma a Salonicco

SALONICCO, 14

La squadra della Roma è arrivata oggi a Salonicco dove mercoledì sera in notturna si incontrerà con l'undici dell'Aris per il primo turno della coppa delle Fiere. La comitiva è guidata dal segretario generale dr. Alberto Pentini e composta dal direttore sportivo cav. Vincenzo Biancone, dall'allenatore Lorenzo, dal massaggiatore Angelino Ceseti, dall'undici che ieri alla Olimpico ha incontrato il Catania più Ginulfi, Carpenetti, Salvori e Corsini.

Appare la probabile formazione di mercoledì, Lorenzo, avvicinato dai giornalisti ha affermato che solamente dopo l'allenamento che egli sostenere ai propri ragazzi in campo di Salonicco potrà dirsi l'allenatore giallorosso ha aggiunto che tutto dipende dalle condizioni in cui si troveranno i suoi uomini contusi nell'incontro di esordio in campionato. Solamente allora deciderà se apportare o meno delle modifiche all'schieramento.

Pr. Tor Sapienza alle Capannelle

Il milionario Pr. Tor Sapienza sarà al centro della riunione di oggi alle Capannelle. Tre soli partenti, Camponogara, Brutus e Bellotto sono rimasti iscritti alla prova, avendo i proprietari romani evidentemente deciso di rinunciare ad un quarto presentato sicuro lasciando in scuderia i loro soggetti. Tutti e tre hanno possibilità di affermazione, e noi ci limiteremo a indicare il Giant come nostro favorito.

La riunione avrà inizio alle 15. Ecco le nostre selezioni: I corsa: Lorrain, Dolico. II corsa: Rabiola, Parmigianina; III corsa: Tormenta, Caboto; IV corsa: Falero, Mirena, Vania; V corsa: Brulant. Camponogara; VI corsa: Tulipano, Alsio. VII corsa: Garessio, Tulsa, Tonin Bella.

Germano ferito in uno scontro

MILANO 14.

Il giocatore di calcio del Milan, Germano De Sales, 22 anni, è rimasto seriamente ferito questa sera in un incidente stradale verificatosi in viale Certosa angolo via De Breme. Le cause dell'incidente, nel quale altre persone sono rimaste ferite, sono in corso di accertamento da parte della vigilanza urbana. Germano De Sales è stato ricoverato all'ospedale Maggiore di Niguarda con prognosi di 40 giorni. Ha riportato: trauma cranico, la frattura della mandibola sinistra, una ferita lacero contusa al ginocchio destro.

La Salvarani licenzia Taccone

PARMA, 14.

Il «Gruppo sportivo Salvarani» ha licenziato il proprio corridore Vito Taccone a seguito delle deludenti prove del corridore La decisione è stata comunicata oggi stesso all'interessato con una lettera raccomandata che, è stata inviata in copia anche alla Lega del professionismo ed all'ACCPI Nella lettera è precisato che «in seguito alla condotta poco corretta sin qui tenuta ed al mancato rispetto degli impegni contrattuali, ogni rapporto deve intendersi definitivamente concluso».

Machen non viene a Roma

L'organizzatore Rino Tommasi ha reso noto di aver annullato il match tra i massimi Tomasoni ed Eddie Machen, su cui doveva imperniarsi la riunione di venerdì al Palasport perchè Eddie Machen, colpito da raffreddore, non poteva assicurare di venire a Roma. La serata sarà imperniata sul match Benvenuti-Denny Moyer.

Gli altri incontri in programma sono: Rinaldi-Jacobs (mediomassimi), De Piccoli-Mat Jackson (massimi) e Galli-Carbi (gallo).

A Tokio

L'URSS punta a 45-50 medaglie d'oro

Varata la squadra: sarà composta da 273 atleti e 68 ragazze

Dalla nostra redazione

MOSCA, 14. — Gli sportivi sovietici contano di conquistare alle Olimpiadi di Tokio tra 45 e 50 medaglie d'oro e circa 720 punti nella classifica non ufficiale per nazioni: lo ha dichiarato stamattina, nel corso di una conferenza stampa, Juri Mascin, presidente dell'Unione delle società sportive dell'URSS.

Nei Giochi di Roma, quattro anni fa, la squadra sovietica conquistò 43 medaglie d'oro e 683 punti superando quella americana (nel conteggio complessivo dei risultati maschili e femminili) di 220 punti.

In altre parole i sovietici puntano al massimo risultato, cioè superare il brillante successo di Roma e rosicchiare qualche altro punto agli avversari diretti degli Stati Uniti.

Trecentoquarantuno atleti (273 uomini e 68 donne) formeranno la squadra dell'URSS per Tokio: di questi 130 hanno partecipato ai Giochi di Roma. L'Unione Sovietica parteciperà a 20 delle 22 specialità previste dai Giochi Olimpici, avendo rinunciato all'hockey su prato ed essendo stata eliminata dal torneo di calcio.

3.000 atleti oltre i limiti olimpici

Juri Mascin ha detto che centinaia di migliaia di sportivi sovietici hanno preso parte alle competizioni preolimpiche organizzate in ogni Repubblica. Tremila atleti delle varie specialità hanno superato i minimi prescritti dal Comitato Olimpico e tra questi tremila sono stati scelti infine gli atleti per Tokio. I dirigenti sovietici, tenuto conto dei grossi progressi registrati in questi ultimi mesi negli Stati Uniti, nelle due Germanie, in Giappone e altrove, fondano le loro speranze sulla base dei risultati atletici ottenuti dagli atleti sovietici nelle competizioni nazionali e internazionali. In generale, ci sembra, senza aver perduto terreno nelle specialità maschili e femminili dove la loro superiorità è indiscussa, gli atleti dell'URSS hanno compiuto notevoli progressi nel nuoto, contano di recuperare il terreno perduto a Roma nella boxe, e puntano su alcune clamorose affermazioni nell'atletica leggera. A Roma, per esempio, non era ancora «esploso» Ter Ovanesian nel salto in lungo maschile e la non meno fenomenale Scelkanova nel salto in lungo femminile; Brumel aveva appena occupato un terzo posto, dietro a Sciavlakadze e Thomas nel salto in alto, americani e australiani sembravano inattaccabili nel nuoto. Da allora questi atleti sono maturati e altri ancora sono venuti a rafforzare la squadra sovietica. Da rilevare tuttavia che proprio Valeri Brumel, imbattuto da tre anni in tutte le competizioni nazionali e internazionali di salto in alto e detentore del record mondiale, ha subito una cocente sconfitta nelle gare pre-olimpioniche di Kiev ad opera del vecchio Sciavlakadze, tornato in forma, sembra alla vigilia dei Giochi di Tokio. Brumel non è andato al di là di un modesto (per lui) salto di m. 2,17.

— Quali sono gli avversari più temibili della squadra sovietica? — è stato chiesto a Juri Mascin.

Alla domanda, Mascin ha risposto: «Gli Stati Uniti d'America, naturalmente; e poi la squadra unica delle due Germanie e la squadra giapponese. I giapponesi potrebbero essere la grande sorpresa di Tokio, tenuto conto del loro modesto piazzamento complessivo a Roma».

«Negli ultimi quattro anni — ha proseguito Mascin — il livello dei risultati sportivi ha registrato un balzo spettacoloso. Quasi ogni giorno crollano record mondiali in tutti i campi. Tutti i record di atletica pesante stabiliti prima delle Olimpiadi di Roma sono crollati. Un esempio per tutti: l'americano Williams Malliken che a Roma nel 1960 conquistò il titolo olimpico nella gara di nuoto sui duecento metri rana, oggi sarebbe al 34° posto.

«Tokio, tra l'altro, sarà il più grande avvenimento della storia dello sport mondiale perchè accoglierà le squadre di cento paesi mentre a Roma i paesi in gara furono soltanto 84».

«E' del resto la prima volta nella storia delle Olimpiadi — ha concluso Mascin — che i Giochi si svolgono in una capitale asiatica. Il fatto non è senza significato e noi siamo lieti di vedere in ciò una garanzia dello sviluppo dello sport nell'Asia, in Africa e nell'America Latina. E questo tanto più che a Tokio saranno presenti per la prima volta decine di sportivi dei giovani Stati africani da poco tempo diventati indipendenti».

Il vice Presidente dell'Unione delle Associazioni sportive dell'URSS, Komenkov, ha voluto aggiungere che soltanto nelle specialità di atletica leggera gli sportivi dell'URSS contano di conquistare non meno di undici medaglie d'oro.

Per gli amanti delle statistiche è stato precisato che 150 sportivi sovietici hanno una età compresa tra i 21 e i 25 anni. Oltre 40 sono al di sotto dei 20 anni. Il più giovane atleta sovietico è una ragazza quattordicenne, Tamara Sosnova, detentrice del record nazionale di nuoto nei 400 metri stile libero. Il più anziano è lo «yachtman» Constantin Alexandrov di 44 anni, radiotelegrafista aeronautico.

Augusto Pancaldi